

---

Ais/Design  
Journal

---

**Storia e Ricerche**

---

**PER UNA STORIA DELLA FENOMENOLOGIA DEL DESIGN**

---

---

**AIS/DESIGN JOURNAL  
STORIA E RICERCHE**

Rivista on line, a libero  
accesso e peer-reviewed  
dell'Associazione Italiana  
degli Storici del Design  
(AIS/Design)

**VOL. 9 / N. 17  
DICEMBRE 2022**

**PER UNA STORIA  
DELLA FENOMENOLOGIA  
DEL DESIGN**

**ISSN**  
2281-7603

**PERIODICITÀ**  
Semestrale

**SEDE LEGALE**  
AIS/Design  
Associazione Italiana  
degli Storici del Design  
via Candiani, 10  
20158 Milano

**CONTATTI**  
[caporedattore@aisdesign.org](mailto:caporedattore@aisdesign.org)

**WEB**  
[www.aisdesign.org/ser/](http://www.aisdesign.org/ser/)

---

---

Ais/Design  
Journal

---

**Storia e Ricerche**

---

**DIRETTORE** Giampiero Bosoni, Politecnico di Milano  
Elena Dellapiana, Politecnico di Torino  
Jeffrey Schnapp, Harvard University  
direttore@aisdesign.org

---

**COMITATO DI DIREZIONE** Imma Forino, Politecnico di Milano  
Antonio Labalestra, Politecnico di Bari  
Ramon Rispoli, Università degli Studi di Napoli Federico II  
Marco Sironi, Università degli Studi di Sassari  
Davide Turrini, Università degli Studi di Ferrara  
editors@aisdesign.org

---

**COORDINAMENTO  
REDAZIONALE** Rita D'Attorre  
caporedattore@aisdesign.org

---

**COMITATO SCIENTIFICO** Giovanni Anceschi  
Paola Antonelli, Dipartimento di Architettura e Design, MoMA, New York  
Helena Barbosa, Universidade de Aveiro  
Alberto Bassi, Università Iuav di Venezia  
Giampiero Bosoni, Politecnico di Milano  
Fiorella Bulegato, Università Iuav di Venezia  
Maddalena Dalla Mura, Università Iuav di Venezia  
Elena Dellapiana, Politecnico di Torino  
Kjetil Fallan, University of Oslo  
Silvia Fernandez, Nodo Diseño América Latina  
Imma Forino, Politecnico di Milano  
Antonio Labalestra, Politecnico di Bari  
Grace Lees-Maffei, University of Hertfordshire  
Priscila Lena Farias, Universidade de São Paulo  
Fabio Mangone, Università Federico Secondo, Napoli  
Jonathan Mekinda, University of Illinois at Chicago  
Gabriele Monti, Università Iuav di Venezia  
Ramon Rispoli, Università degli Studi di Napoli Federico II  
Catharine Rossi, Kingston University  
Susan Yelavich, Parsons The New School  
Jeffrey Schnapp, Harvard University  
Marco Sironi, Università degli Studi di Sassari  
Davide Turrini, Università degli Studi di Ferrara  
Carlo Vinti, Università di Camerino

---

**GRAFICA** Francesco E. Guida, Politecnico di Milano  
Marco Sironi, Università degli Studi di Sassari

---

---

<b>EDITORIALE</b>	<b>PER UNA STORIA DELLA FENOMENOLOGIA DEL DESIGN</b> Giampiero Bosoni, Elena Dellapiana & Jeffrey Schnapp	7
<hr/>		
<b>SAGGI</b>	<b>IL SENSO DEL DESIGN</b> Dario Mangano	12
<hr/>		
<b>RICERCHE</b>	<b>PIERO BOTTONI, INVOLUCRI PER APPARECCHI RADIO, 1932-1936</b> Giancarlo Consonni	29
	<b>L'EXHIBIT DESIGN DI ROBERTO MENGHI PER L'INDUSTRIA PIRELLI (1950-1977). ALLA RICERCA DI UN METODO PER ESPORRE E COMUNICARE LA CULTURA INDUSTRIALE</b> Antonio Aiello	44
	<b>HANS VON KLIER: GUTE FORM E IDENTITY. NOTE SU UN PERCORSO</b> Pierparide Vidari	67
	<b>LA MODA PER LA VITA CHE SI VIVE. JOLE VENEZIANI L'INDUSTRIA E LA MODERNITÀ</b> Manuela Soldi	88
	<b>ETTORE SOTTSASS, CONSULENTE ARTISTICO PER REDAN</b> Marco Scotti	104
	<b>IL MATERIALE D'ARCHIVIO TRA CONSERVAZIONE E DIVULGAZIONE</b> Gianluca Camillini & Jonathan Pierini	125
	<b>THE EXHIBITION AS AN ARCHIVE</b> Beatriz Colomina	136
	<b>DISQUIET IN THE GRAPHIC DESIGN ARCHIVE</b> Alice Twemlow	147
<hr/>		
<b>BIOGRAFIE AUTORI</b>		158

---

# Editoriale

# Per una storia della fenomenologia del Design

**GIAMPIERO BOSONI**  
Politecnico di Milano

**ELENA DELLAPIANA**  
Politecnico di Torino

**JEFFREY SCHNAPP**  
Harvard University

A dieci anni dalla sua prima apparizione e dopo 16 numeri AIS/Design Journal, la rivista dell'Associazione Italiana degli Storici del Design, si rinnova nella sua direzione.

Ringraziamo, anche a nome di tutta la nostra comunità, Raimonda Riccini (Università IUAV di Venezia) che ha condotto con passione e competenza la rivista in tutto questo tempo, avvalendosi in diverse fasi del sostegno redazionale di vari Board che a rotazione ne hanno curato i numeri avvalendosi anche di collaborazioni esterne. Il risultato di questo importante lavoro si riflette poi molto bene nella aggiornata veste grafica ed editoriale coordinata da Francesco Guida e Chiara Lecce (Politecnico di Milano).

La nuova direzione della rivista è condotta, secondo un modello già consolidato internazionalmente, da un gruppo ristretto di direttori, la terna formata da Giampiero Bosoni (Politecnico di Milano), Elena Dellapiana (Politecnico di Torino) e Jeffrey Schnapp (Harvard University). Ad essa si affianca con un significativo e specifico ruolo scientifico il Board costituito da Imma Forino (Politecnico di Milano), Antonio Labalestra (Politecnico di Bari), Ramon Rispoli (Università degli Studi di Napoli Federico II), Marco Sironi (Università degli Studi di Sassari), Davide Turrini (Università degli Studi di Ferrara) per le loro specifiche competenze chiamati a "presidiare" diversi ambiti storici della cultura progettuale.

Novità di questa conduzione è quella di aprire anche a curatele esterne all'Associazione che - lo ricordiamo - è l'editore della rivista e quindi di cercare ed accogliere, dopo attenta discussione e valutazione e mediante il confronto con il Comitato Scientifico Internazionale, anch'esso in parte rinnovato, proposte di numeri monografici suggeriti da curatori che garantiscano l'integrale gestione del numero e si affianchino a la Direzione e Redazione con l'obbiettivo di allargare sempre più il raggio d'azione e di conoscenza di AIS/Journal, anche a livello internazionale.

I principî fondativi d'indirizzo della rivista, esplicitati nello Statuto dell'Associazione, sono immutati e si intende rafforzarli: questa rinnovata conduzione di AIS/Design Journal s'impegna a rispettare la sua precisa identità di magazine dedicato alla Storia del Design, letta, commentata e interpretata a partire dai documenti ospitati negli archivi di progetto e non solo. Siamo tuttavia consapevoli che molte sfide si sono da tempo aperte intorno al valore - e persino all'utilità - della Storia *tout court*, che si avvertono anche più accese rispetto alla Storia del Design. Sfide che, guardando all'attuale estensione della disciplina del design e alla necessità/volontà di posizionarla nel flusso della storia, ci metteranno di fronte a questioni aperte che richiederanno molte riflessioni e necessariamente alcune scelte critiche e interpretative per aprire a inediti percorsi storici, a cui ci auguriamo vorranno partecipare e collaborare oltre a tutti i nostri soci, altri ricercatori e nuovi lettori, i quali se vorranno, e noi lo speriamo, potranno anche infoltire le fila della nostra associazione AIS/Design.

Eccezione che conferma la regola, il numero di AIS/Design Journal che qui presentiamo non è proposto da un curatore esterno (come sarà dai prossimi numeri già in preparazione). Per aprire la nuova direzione della rivista si è scelto di mostrare, con un tema proposto dalla Direzione e dal Board, alcune delle linee guida.

Tale approccio metodologico intende da una parte riaffermare con decisione i principî e i contenuti fondativi fin qui rappresentati e d'altra desidera aprirsi ancor più all'intreccio e alla connessione dialettica con più ampi percorsi di ricerca storica, per mettere a confronto diversi piani e livelli di studio e ricerca generazionali, accademici, culturali.

Si propone quindi una miscellanea di saggi che affrontano da diversi punti di vista il rapporto tra la sostanza dell'oggetto di studio, progettato e prodotto dall'uomo nelle sue molteplici forme, che sono abbracciate dalla dizione Design (prodotto, grafica, moda, autori, allestimento tra gli altri) e la storia delle diverse, immanenti e mutevoli valenze comunicative che tali oggetti hanno rappresentato e continuano a rappresentare attraverso i cambiamenti sociali e culturali dei contesti che fanno loro da sfondo. Strumento indispensabile di queste indagini storiche sono gli archivi, le fonti primarie, nostre irrinunciabili fondamenta per la ricerca.

Il rapporto tra gli oggetti d'uso e l'uomo ha conosciuto nell'ultimo secolo, e in particolare negli ultimi decenni della cosiddetta età postindustriale, un salto



di qualità sempre più complesso in termini semiotici (come enuncia il testo di Dario Mangano), determinato dall'amplificarsi di fenomeni molteplici di comunicazione.

Questo numero di AIS/Design Journal intende proporre alcune tracce di lettura di tali percorsi fenomenologici alla ricerca delle radici culturali del progetto di diverse tipologie di manufatti e modi comunicativi nati in qualche modo per essere già di per sé trasmettitori di messaggi con e per nuove tecnologie industriali. È questo il filo rosso che connette Piero Bottoni e il progetto della radio in Italia negli anni Trenta descritto da Giancarlo Consonni, l'allestimento commerciale per una comunicazione popolare dell'industria Pirelli approfondito da Antonio Ajello, il progetto di Hans von Klier per la *corporate identity* Olivetti raccontato da Pier Paride Vidari, il percorso verso l'abito industriale di Jole Veneziani affrontato da Manuela Soldi, il caso Sottsass/Redan per un artigianato evoluto studiato da Marco Scotti. Oltre al portato di significato e alla sua comunicazione, gli autori hanno sempre cercato di sviscerare i "perché" delle scelte metodologiche e linguistiche adottate da progettisti che si sono trovati ad affrontare alcuni passaggi evolutivi dei rispettivi campi di intervento - il mezzo radiofonico, la comunicazione d'impresa, le modificazioni dei consumi nell'ambito della moda e del prodotto di alto artigianato - interpretandoli con particolare sensibilità e coerenza progettuale. Altro tema centrale di questo numero di AIS/Design Journal, inscindibilmente intrecciato con quello dei significati, è il ruolo degli archivi come momento fondativo per "il mestiere di storico" e qui alla base di ogni ricerca proposta. Tutti i saggi infatti approfondiscono inedite o poco conosciute fonti archivistiche, capaci di illuminare vicende altrimenti note come quella della storica rivista *Progetto Grafico* (Gianluca Camilli e Jonathan Pierini). Ma gli archivi pongono anche il problema di come possano essere comunicati e possano divenire realtà vive non solo per gli studiosi e necessitino di nuove chiavi di lettura, filtri interpretativi e inneschi per il confronto con la contemporaneità, come ci espongono due note studiose internazionali: Beatriz Colomina, fornisce una risposta nel caso del dinamico rapporto tra esposizione e archivio, a un tempo preparazione e risultato di una bella mostra itinerante di riviste Radical degli anni Sessanta; Alice Twemlow propone una particolare - e originale - lettura delle discriminazioni razziali e di genere che si "nascondono" nelle maglie dell'archiviazione di importanti collezioni di progetto grafico.

Questo quadro di riferimento ci suggerisce di riprendere alcune considerazioni riguardo all'idea di introdurre, o forse per certi aspetti semplicemente

reintrodurre, nei nostri studi un metodo di ricerca e di studio analogo a quello che dalla linguistica generale arriva alle più avanzate letture di narratologia (superando anche i classici modelli semiotici), sicuramente uno stimolo quanto mai necessario a cercare degli approcci più strutturati per gli sviluppi della ricerca nel campo della storia del design.

G.B.; E.D.; J.S.

---

# Biografie autori

---

**Antonio Aiello**

Laurea magistrale (2015) in Interior Design presso il Politecnico di Milano, dal 2020 è dottorando presso il Politecnico di Milano (Dip. Design) con una tesi di ricerca sul professionismo colto milanese nel secondo dopoguerra. Ha svolto attività di ricerca sugli allestimenti, e la relazione tra arti e design. Dal 2017 presso il Politecnico di Milano è cultore della materia nell'ambito della progettazione di interni e allestimenti, storia del design e storia dell'arte contemporanea. Presso istituti privati ha svolto attività di docenza e tutorato riguardo la storia del design e delle arti.

**Giampiero Bosoni**

Professore ordinario di Storia del design e Architettura degli interni al Politecnico di Milano.

Ha collaborato con Figini e Pollini, Vittorio Gregotti ed Enzo Mari, con i quali ha sviluppato l'interesse per la teoria e la storia del progetto d'architettura e di design. Ha scritto e curato circa venti libri e pubblicato oltre trecento articoli. Su incarico del MoMA di New York ha realizzato il volume *Italian Design* (2009) dedicato alla sezione italiana della loro collezione. Presidente di AIS/Design (2018-2021), dal 2022 è direttore di AIS/Design: Storia e ricerche (con E. Dellapiana e J. Schnapp).

**Gianluca Camillini**

Progettista, ricercatore e docente nel campo della comunicazione visiva. Combina ricerca e insegnamento con la pratica comprendendo la critica e la storia del design. Dopo laurea triennale e specialistica all'ISIA di Urbino, consegue il dottorato di ricerca in tipografia e comunicazione presso l'Università di Reading. Dal 2013 è professore aggregato in progettazione grafica alla Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano. Dal 2017 è direttore di *Progetto Grafico*.

**Beatriz Colomina**

Beatriz Colomina è storica dell'architettura, teorica e curatrice. È direttrice fondatrice del Program in Media and Modernity presso la Princeton University, Howard Crosby Butler Professor of the History of Architecture e Director of Graduate Studies presso la School of Architecture.

Tra le sue pubblicazioni, *X-Ray Architecture* (Lars Müller 2018); *Are We Human? Notes on an Archeology of Design* (Lars Müller, 2016), *The Century of the Bed* (Verlag für Moderne Kunst, 2015), *Das Andere/The Other: A Journal for the Introduction of Western Culture into Austria* (MAK Center for Art and Architecture, 2016), *Manifesto Architecture: The Ghost of Mies* (Sternberg, 2014), *Clip/Stamp/Fold: The Radical Architecture of Little Magazines 196X-197X* (Actar, 2010), *Domesticity at War* (MIT Press, 2007), *Privacy and Publicity: Modern Architecture as Mass Media* (MIT Press, 1994), and *Sexuality and Space* (Princeton Architectural Press, 1992).

**Giancarlo Consonni**

È professore emerito di Urbanistica presso il Politecnico di Milano e poeta.

Le sue ricerche hanno intrecciato il progetto urbano con un ampio quadro di conoscenze e di esplorazioni: la storiografia, l'antropologia, l'economia, la geografia, la filosofia e con esperienze artistiche, in particolare la letteratura, il teatro e la pittura, come parti essenziali per la corretta lettura dei processi di formazione della metropoli contemporanea. Dirige l'archivio Bottoni. Tra le sue pubblicazioni, *Piero Bottoni: architecture and design in Milan* (con M. Cassani Simonetti e V. Finzi, Silvana 2018); *Urbanità e bellezza* (Solfanelli 2016), *Terragni inedito* (con G. Tonon, Ronca 2005); *Piero Bottoni opera completa* (con G. Tonon, L. Meneghetti, Fabbri 1990).

**Elena Dellapiana**

Professoressa ordinaria, insegna Storia dell'architettura e del design al Politecnico di Torino. Si occupa di storia dell'architettura, della città e del design del XIX e XX secolo. Tra le pubblicazioni, la collaborazione al volume *Made in Italy: Rethinking a century of italian design*, a cura di K. Fallan e G. Lees-Maffei (Bloomsbury, 2013), le monografie *Il design della ceramica in Italia 1850-2000* (Electa, 2010), *Il design degli architetti italiani 1920-2000* (con F. Bulegato, Electa, 2014), *Una storia dell'architettura contemporanea* (con G. Montanari, Utet, 2015-2021), *Il design e l'invenzione del Made in Italy* (Einaudi, 2022).

**Dario Mangano**

È professore ordinario di Semiotica presso l'Università di Palermo e l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, dove tiene anche un Laboratorio di pubblicità alimentare. Si occupa dei rapporti tra progetto e significato nei vari aspetti della cultura del design. Ha pubblicato diversi libri e articoli fra cui *Ikea e altre semiosfere. Laboratorio di sociosemiotica*. (Mimesis 2019). *Che cos'è la semiotica della fotografia*. (Carocci 2018); *Che cos'è il food design*. (Carocci 2014); *Archeologia del contemporaneo. Sociosemiotica degli oggetti quotidiani* (Nuova cultura 2010), *Semiotica e design* (Carocci, 2008); nel 2020 ha curato il volume *Quando è design* (Ocula).

**Jonathan Pierini**

È un disegnatore di caratteri e progettista grafico. Ha ottenuto un diploma di laurea triennale presso ISIA e un diploma specialistico in Type & Media presso KABK in Olanda. A Londra ha lavorato presso Dalton Maag Ltd. Dal 2011 al 2017 è stato ricercatore a contratto e professore aggregato presso la Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bozen Bolzano. Da settembre 2017 è direttore di ISIA Urbino dove insegna Storia del Libro e della Stampa, tipografia e progettazione grafica. Dal 2017 è direttore di *Progetto Grafico*.

**Jeffrey Schnapp**

Jeffrey Schnapp è il fondatore/direttore del metaLAB (ad) Harvard e co-direttore di facoltà del Berkman Klein Center for Internet and Society dell'Università di Harvard. È titolare della cattedra Carl A. Pescosolido in Lingue e letterature romanze e Letterature comparate presso la Facoltà di Arti e Scienze di Harvard, ma è anche docente presso il Dipartimento di Architettura della Graduate School of Design di Harvard. Attualmente è presidente del Dipartimento di Letteratura comparata. Le sue numerosissime pubblicazioni spaziano dalla storia al progetto con particolare attenzione per la comunicazione e la conoscenza intorno alla categoria del Knowledge Design.

**Marco Scotti**

Marco Scotti (Parma, 1980) storico dell'arte, assegnista presso l'Università Iuav di Venezia, è dottore di ricerca in Storia dell'arte presso l'Università di Parma, ateneo con cui ha collaborato anche come studioso, curatore e borsista al Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC). Nella sua attività curatoriale, ha realizzato mostre per MAXXI, Fondazione Cirulli, CSAC Università di Parma, MSU Zagreb; ha ideato, con Elisabetta Modena, il museo digitale MoRE [www.moremuseum.org](http://www.moremuseum.org) dedicato alla valorizzazione e conservazione di progetti di arte contemporanea mai realizzati.

**Manuela Soldi**

Assegnista di ricerca presso l'Università Iuav di Venezia con un progetto relativo all'archivio aziendale Bottega Veneta. Docente di Heritage e progetto della moda presso la stessa università e di Catalogazione e gestione degli archivi presso l'Accademia SantaGiulia di Brescia. I suoi interessi di ricerca comprendono la storia della moda, dell'artigianato e del Made in Italy. Collabora con varie realtà culturali per la valorizzazione di archivi e collezioni. Ha pubblicato *Rosa Genoni. Moda e politica: una prospettiva femminista fra '800 e '900* (Marsilio 2019).

**Alice Twemlow**

È research professor presso la Royal Academy of Art dell'Aia (KABK), dove dirige il gruppo di lettura "Design and the Deep Future", e professore incaricato presso la cattedra Wim Crouwel di Storia, teoria e sociologia del design grafico e della cultura visiva dell'Università di Amsterdam (UvA). La sua ricerca affronta le complesse interrelazioni del design con il tempo e l'ambiente e si manifesta in scritti, mostre, conferenze e formazione. Tra le sue pubblicazioni, *StyleCity New York* (Thames & Hudson, 2003); *What is Graphic Design For?* (*Essential Design Handbooks*) (RotoVision, 2006); *Sifting the Trash: A History of Design Criticism* (MIT Press, 2017).

**Pierparide Vidari**

Architetto, docente di progettazione presso il Politecnico di Milano e in diverse istituzioni internazionali. Nel 1970 diventa consulente nel dipartimento di Olivetti Corporate Identity coordinato da Hans von Klier e avvia e organizza l'*Archivio e Centro Documentazione dell'industrial design Olivetti* di cui diventa il responsabile. Realizza diversi incarichi progettuali e curatoriali Olivetti, con particolare attenzione al mezzo audiovisivo. Fra le sue numerose pubblicazioni, si ricordano, *On my Vespa, Italy on the move* (Ed. Triennale di Milano, Ed. Charta, 2006); *Lezioni su Olivetti - Storia, editoria, design. Con un'intervista a Renzo Zorzi* (con M. Broggi e Pier Unicoqli, 2018).

